

tale Eresia, perchè pertinaci alunni di Guglielmina, finirono i lor giorni nelle fiamme. E questo fine ebbe la fantastica ed empia Tragedia di costoro.

PASSIAMO ora ad un'altra simile, ma più perniciofa, che si rappresentò in Ferrara. Quivi *Armano Pungilupo*, che altri impropriamente appellarono *Hermann*, si dice, che rinovò gli errori de' gli antichi Gnostici; anzi v'ha molti, che lo stimano, non so con quali fondamenti (e fra gli altri il *Wadingo*), Autore de' *Fratricelli*, ed *Erefiarca*. Ma io tengo le Memorie sicure di que' tempi e fatti, mercè delle quali posso dire, che *Armano* fu prima di essi, nè altro aver egli fatto, che professar gli errori de' *Cathari*, ed essere stato aderente alla *Setta di Bagnolo*, la quale non era diversa da quella di *Concorezo*, tutti rami de' *Valdesi*, *Albigesi*, e *Cathari*, tutti in una parola Manichei. Fu *Bagnolo* Terra della Provenza, dove buone radici avea fatto quest' albero velenoso, il quale siccome abbiamo da *Reinero* nel Cap. 6. contra i *Valdesi*, avea steso i suoi rami in *Tusciam*, *sive in Marchiam*, *vel in Provinciam*. Quali poi fossero gli errori de' suddetti Eretici, l'ho io indicato con riferire, quanto de' medesimi, e de' diversi insegnamenti di quelle tre Sette, lasciò scritto *Pellegrino Prisciano Ferrarese* ne' suoi *Annali MSti* della sua Patria. Io non voglio sporcare con que' tanti spropositi le presenti carte. Venendo dunque a morte *Armano Pungilupo* tal fama immantinente si sparse di sua santità, che il basso Popolo di Ferrara a gara e in folla cominciò a concorrere al sepolcro di lui, e molti attribuivano alle di lui preghiere la recuperata sanità, riguardandolo la Plebe come Beato e Santo. *Ricobaldo Storico Ferrarese*, il cui *Pomario* si truova nel Tomo IX. *Rev. Ital.* racconta, che il corpo di *Teodosio il Grande Imperadore* da *Onorio suo Figlio* trasferito fu a *Ravenna*, e posto nella Chiesa di *San Lorenzo* in un bel Mausoleo: cosa che non s'accorda con gli antichi Scrittori. Poi soggiugne: *Ipsam autem Ecclesiam construi fecit Honorius per Lauricium. Cujus Sepulcrum fuit illud, quo in Ecclesia Ferrariensi jacet Armannus, quem Ferrarienses venerantur uti Dei amicum.* Così scrisse *Ricobaldo* circa l'Anno 1295. nel qual tempo non s'era peranche levata la maschera al defunto Eretico. Fu seppellito costui nel Duomo di Ferrara; e perchè ogni dì più andava crescendo la fama de' suoi miracoli operati, come si diceva, al suo Sepolcro; non solamente i Canonici, ma fin lo stesso Vescovo *Alberto*, uomo per altro celebre per la sua santità, e onorato da' Ferraresi col titolo di *Beato*, stimarono bene di formarne Processo, e di raccogliere le deposizioni de' testimonj. *Pellegrino* poco fa mentovato, diligente raccoglitore de' fatti di Ferrara ci ha conservato una parte di quel Processo, che fu anche mandato a Roma. In quest'Opera l'ho divulgato, ed esposto alla conoscenza del Pubblico,